

IL LEGATO Franca CATERINA CROCE in FARIOLI del 1734  
firmato alla " MARCHESA MARGHERITA CROCE ISIMBARDI nel 1784

1734  
1933

La sposa: Franca FARIOLA, con: strumento 2/10/1734 (trasm.  
dal notaio BERNARDINO FERRARIO) in casa del Paroco: soprano BATTISTA MAZZUCHELLI, presenti  
anche il s. FRANCESCO CRIVELLI figlio di Carlo Antonio e il s. Felice BELVISI, s. soprano Olav),  
dichiarava di aver posseduto con il marito N. PIETRO ANTONIO della CROCE,  
il Clerico

CRISTOFORO MONETA, tramite il Rev. Paroco s. C. M.

ANTONIO MARIA s. FLORINDO per una somma di " LIBRAM. Bis mille  
quattrocento. " (Lire. 2500) all'interesse annuo del 4% nell'intento

- che la rendita dovesse venire:

"alla CELEBRAZIONE di STE. MESE in perfetta tutta Chiesa s. C. M.  
e parante nelle sopraddette s. Santa Maria Assunta"

- che a seguire Fariola, designava il Clerico CRISTOFORO MONETA,  
e che il Clerico avesse delle disespressioni

- che donna Franca Caterina FARIOLA fece ciò col consenso e licenza di:  
GIACOMO FARIOLI figlio di Carlo Antonio,

Per tal motivo assegnava al Clerico CRISTOFORO MONETA s. Benedetto  
che accettava, un capitale s. 2500, come da dichiarazione del Paroco  
Rev. FLORINDO che confermasse

E ciò era solenne nuova CESSIONE, AZIONI... TRAGLIAMENTO PANNI  
e POSSESSIONI, ISTITUZIONE, COSTITUZIONE e PRESERVAZIONE di  
STATO e s. DIRITTO.

Patto però che il Clerico CRISTOFORO MONETA diventando secondo  
fu doveva celebrare ogni anno "tot" mese, come fissato dalla sposa  
FARIOLA e che s. rappresentatore il Paroco FLORINDO nominasse un  
CAPPELLANO di sua istituzione

L'autenticazione del documento da parte della CURIA ARCIVESCOVILE  
è fatta il 4 Agosto 1736 da CARLO GIUSEPPE s. ORTIZ (!)

Nel 1747 donna FARIOLA decedette (restava un ufficio fidejuss.  
celebrato con la spesa s. s. - dedotto dalla Rendita) ma non risultava del

Chierico Curiale MONETA, che probabilmente non giunse al Sacerdoto e che venne  
sostituito all'incirca da qualche altro Cappellano, del famoso protettore

Per scrupolo 7 furono i collaboratori della Parrocchia che ebbero  
un'attività amministrativa e che furono elencati nell'elenco delle espressioni  
della "PIA ISTITUZIONE"

Per CARRIOLI don CARLO GIUSEPPE dal 1730 al 1749

7 MONETA 7 PIETRO al 1740

7 ANTONIO dal 1751 al 1756

7 BANEL 7 CARLO dal 1756 al 1778

② ← Nel 1773 (30/3) il Chierico GIUSEPPE ANTONIO GRASSI si  
→ ① fa titolare Cappellano del Sagrato, sostituendo il Arc. 2 Antonio BENEDETTO  
EMPA ODESCALCHI una richiesta di risultato che il Rev CARLO  
LAMBERTO ROSCA, notaio apostolico, dichiarava essere convalida. Il  
Cappellano GRASSI Rev. GIUSEPPE continua l'attività fino al 1794  
(e da notare che un GIACOMO Rev. GRASSI vice Parroco decedette nel 1789  
a Spina Maggiore con la carica 2 vice Parroco).

ed è il caso  
che risulta  
sufficiente

↓  
③ Mordendo donna FARIOLA ed essendo il diritto passato nelle  
mani 2 MARGHERITA sua figlia, sposa al MARCHESE PIETRO ISIMBARDI  
quinta mano della religione dei suoi feudi, volle confermare in pieno gli  
interessi propri della madre istituendo un

CENSO PERPETUO 2 £ 100 - pagabili al 16/6 ogni anno  
a partire dal 16/6/1774

che detto CENSO LIBERO non sarà mai IMMUNE e ESENTE da  
qualsiasi titolo o cause, anche se di pubblica UTILITA' o fatto da  
PRINCIPE

e che era esente da qualsiasi INFORTUNO CELESTE o TERRESTRE  
istituito sopra un pezzo 7 terra situata in MARNATE (denominata  
terra degli "INSIDI") 2 pertiche 29, 6, coerente con i 20 BALZI  
Detto terreno (evidentemente arato) era passato alla famiglia

ISIMBARDI ha scritto del  $\pi$ , FILIPPO (RUELLI MERTIGLIA, nel 1646, L'alto novarese e di C. TOGNOLA, economista Collegato milanese.

Il documento continua col dichiarare che tutto questo "con riferimento tenore, CESSIONI, RASIONI e RAZIONI, TRASLATIONE DOMINIO e POSSESSO, come delle Tagioni e espressioni CENSO volente di speciale contribuzione al fisco  $\text{L}^{\text{a}}$  2500 - 2 BUON DENARO d'ORO al corso delle punde."

È evidente l'atteggiamento dei burocrati della rivoluzione, preoccupato nei suoi termini e dalla situazione sociale che andava sviluppandosi in Europa.

→ Nel 1788 il 12 Ottobre viene imposta nei libri parrocchiali l'annuale tassa che l'ufficio è stato ripetuto con una tassa  $\text{L}^{\text{a}}$  14 milanesi, sempre provenienti dalla Rendite.

Le vicende della "Rivoluzione francese" e i riflessi in Lombardia, l'avvicino della Repubblica Borghese, con le implicazioni operate alle istituzioni ecclesiastiche, favorirono forse nella vicenda dell'istituzione con tutti i riflessi negativi.

Don PIO CASTELLI parroco in una annotazione del 1850, rivela che tramite il cesso si pagavano  $\text{L}^{\text{a}}$  219 - al costo valore del fisco

→ Don PIETRO CORNO, nel 1912, dichiara che il CENSO era stato soppresso probabilmente con legge 15/7/1769) e che il capitale  $\text{L}^{\text{a}}$  2500 era stato impiegato nella rendita canonica della CHIESA del 1786 come fa fede la lettera 15/5/1788 del Comandante ROBAGLIA agli ecclesiastici -

Ancora nel 1909 il libro dei legati segnala una rendita  $\text{L}^{\text{a}}$  206 -

nel 1868 Don DIONISIO AROJANO segnala una rendita  $\text{L}^{\text{a}}$  milanesi  $\text{L}^{\text{a}}$  100 -

Nel 1916 e poi ancora nel 1933 il parroco Don TAJANI chiede la riduzione delle Ste Messe

1734-3-12

In nomine Domini eius a nativitate unij de Millenniumo septim  
pentenimo trigesimo quarto addictione decemalente die Tenuis  
tertia mensis Decembris

Pontificatus ante 14<sup>mo</sup> Christo Patris D.N. d. Divina Providentia  
Pape Clementis XII anno eius V.

Cum quod sub die octava <sup>octobris</sup> aeternis pro se present Dne  
FRANCISCA CATTARIA FAROLA subministravit tractavit NOBILI  
D.NO don PETRO FRANCISCO de CRUCEI) mediè pignora  
admodi S. R. Dni ANTONIO MARIA FLORINZI Paroni loci  
Gotha Maisis capitale summo libram BISMILLE QUINGUECEN-  
TA Imperiali, contentis Interdignis nos totidem libram  
QUATUOR imperiali pro nigulo centenariis, et pro ut fusing  
ex instrumento steno die pro me notari inpresu recepta  
et manu va. plioris declaratione per prefatu Admodu  
Rdo Dni Paroni facta sub dicta die, tenore quibus —  
Cumque mens ore intentione prefate d<sup>na</sup> FAROLA  
ea fuerit, hrent quod Interdignis, nisi redditi dicti  
capitulis de kuria debeat pro celebratione <sup>100</sup> Missarum  
in Ecclesia Parochiali Ste Maria Assumpta dicti loci, et ad  
hunc effectum euensitate capu Restitutionis dicti capitalis  
fieri debeat implicatio perpetua, usque fructibus, seu  
redditis, hinc eiusdem usque in perpetuum celebrari possunt  
dicta Missa 100 pro dny manu

Cumque prefata D<sup>na</sup> FARIOLA exoravit clericum CHRISTO-  
PHONY MONETA utt eade anepus signature, dictis capitolo  
pro portione patrimonij sui supplemento Idem ad effectum  
Attuendi promotione ad sacros Ordines Presbiterales

- Cumque dicta d<sup>na</sup> FARIOLA libenter i me amment  
presbiteri dicti Clerici, qui de re ad presens Idem  
devenire decreverit
- Hinc est quod prefata dicta FRANCISCA ATTAMINA FARIOLA  
filia q<sup>d<sup>am</sup></sup> d<sup>re</sup> Julij habitans in loco Gorda minoris P<sup>ar</sup>ti  
O. O. d<sup>na</sup> Milano - faciens infra omnia semper in presentia,  
eius coarum et licentia IACOBI FARIOLI filij q<sup>m</sup>  
CAROLI AMBROSIi habitantis et supra in Aquis presentis  
et sui compenja p<sup>ar</sup>tantis, et intus dicta et inscripta  
quarta Cedere in et ad utilitate dicta mulieris et  
in omnibus et per omnia ad f<sup>er</sup>mae statutum Idem  
Obstante

Et omnino modo

congruat et assigat, amque nunque fecit et  
fuit

Idem li Clerico CHRISTOFORO MONETA filii BARTOLOMEI  
habitantis in supra presentia, et acceptatis

Nominari de dicta Capitoli summa libram Bis

MILLE QUINQUECENTO Luperis et Idem exigendi fute

tesibus, seu fute, ex testibus dicti Capitoli seu

ultimis ex memorato In Idem per me Notarium

in parochia recepto dicta die octava octobris proximi prete  
nti et dicta declaratione per prefatum Admodum P<sup>an</sup> Parocho  
FLORINDO facta sub eadem die, resise eius —————

Item de omnibus alijs Junctis —————

Cum solemnibus tenore annove Juris, et actionum translatioe  
dominij, et promotionis solemnitate, consuetudine muni, et Pro  
curatoris in rem propria portione in soli Jus, et status, exponuntis  
ne manteneudi dicta Capitale in pace communi, et Juris —

Et hoc in patrimonio, et portione patrimonij Sacristie, jam  
pro supplemento vitalis pro ut melius eiusdem Clerici CHRISTOPHO  
RI MONE FA ad effecti ut promonet: ad Jacos et re ordue P. P. datus  
Pacto quod nulla dicto Clerico acquiri, tu sit Jurgus ad dicta  
Capitale, eiusque redditus nisi a die quo ad sacerdotium promotus  
fuerit in archa, et hoc medio Tempore dictij redditus sui interij in  
exigi debeant per prefatum <sup>ADMODUM</sup> R. D. P<sup>an</sup> Parocho comestendo  
in <sup>causa</sup> per prefatum eius notes, quom ad suis —————

Item pacto quando cumque dictij Clerici effectus fuerit  
Sacerdos tenetur in ipso anno celebrare, et minus ad rata  
fructum ex dicto capitale percipiendum iuxta pie mente  
prefate q<sup>ua</sup> FAROLE esthazion Decle Sacristie Per<sup>ti</sup> 5<sup>ta</sup> nota  
Asta dicti loci G. M. et non alibi quoniam in q<sup>ua</sup> —————

Item pacto quod emuncione esse restitucione dicti  
capitalis per debitore faciende vel quando <sup>erimere</sup> ~~estinguere~~  
illud erigere contenciat <sup>tam</sup> ~~faciende~~ <sup>terminu</sup> ~~vel quando~~ debitori  
in dicto instrumento assignato depari debeat per eij profe  
factum Admodum R. D. Parocho Florindi, Secu eiusde

successores per tempore et virgus perit fieri reimplicatio  
nis ~~est~~ Commode partem paratione et amissione  
quonia sic

---

Hem pacto quod missa celebranda ex redditibus dictis capitulis  
distribui debeant si singula hecmoda univ. libet eum  
missa celebrari habeant duo vel plij aut mixty  
ad rata futura in singula hecmoda, et ubi dicti Cleri-  
cus non possit expensum proprio dictas missas celebrare  
nunquam eide liceat aliis sacerdote substituere sed tali  
capite acquisita sic per dicto Admodum R. de S. Porroco  
veri eiusdem successibus illas celebrandi vel celebrari a  
sacerdotibus S. de Beneficis nec aliter ad arbitrij  
quonia sic

---

Hem pacto quod presentis assignatio durare habeat vita  
naturale durante tantum dicti Cleri MORETA huius domum  
provi. donatur de aliquo titulo, Beneficio, m. pensione  
Ecclesiastica ad eius congrua sustentationem sufficientem, nec  
tali cano, nisi altero eorum adveniente dicti capitulo  
redire debeat ad pristina eius liberata, prout erat ante-  
presens. Insuper, ita ut de illo disponi possit in quaj  
cunq; alias cause, iustamente refactis dicti FAROLD  
prefato ad R. D. Porroco notu et quomodo sic

---

Hem pacto quod dictus Clericus teneatur ad omnes  
expensas presentis Indis et termino dierum octo  
~~omnes expensas presentis~~ <sup>proxime futurum tradere</sup> copia autentica eiusd. prefato

<sup>duo</sup>  
dicto Porroco ad effectum ut ille iungere possit scriptura  
dicta Boaleri Parrochialis quomodo scilicet Martini —  
Renunciando (item dicta Muleri M<sup>to</sup> Vell. redig  
<sup>et</sup> subterfugio trupty's et omnia alij cl. ausilio  
in favore Mulerum militanti certificati

Uec omnia —————

Postea exequantur —————

Et iuraverunt et iurant factis habere intemptat =  
tenere se non contravenire cl. Ref. re —————

Alterius dicta d<sup>ca</sup> FABIOLA iure Jurando affirmavit  
crassianat aniquatione sunt supere factam esse  
vera, valere <sup>et non fidei, nec sumpta in hunc subesse dos.</sup> soli, vel hinc, nulloque contractum  
~~subere~~ unictu factu, neque impossenti refecturum

libere sibi fini et pludere possit, et volat et siquid  
contrafacto dicty amgestio fuerit, ad totu institu  
et more ipsoque iure nullo sibi espro non facto  
habeatur etiam omnibus et per omnia iurament e  
urati, pro vel urari requiritur et debet ex formis

Councili Provincialis habe (ut libro de ijs que ad id ordinis  
sacramenti pertinent, alio modo ordinis et componit homo  
s<sup>to</sup> hinc in hinc ecclesie quibus libro de predictis —

Actu in studio domus habitationis Admoele R<sup>di</sup> d<sup>ni</sup> Joe  
BAPPISTA MAZUCHELLI Paroci loci FAGNANI P<sup>clm</sup> O. O.  
d<sup>o</sup> MILANO presentibus d<sup>no</sup> CAROLO FRANCESCO CRIBELLO  
filio d<sup>ni</sup> Caroli Antonij, as FILIPPO BELUISIO pro q<sup>uo</sup>



LUDOVICA ambobus istis statutis ut supra  
notis, atque id merito

Subscripti ut signo Tabellionatus auctoritate P<sup>re</sup>  
J. Et com<sup>o</sup> Cell<sup>o</sup> FRANCISCUS BERNARDINUS FER-  
RARIUS Apostolice Inquisitionis auctoritate notarius NOTARIUS  
plus ol<sup>m</sup> JOANNES BAPTISTA P. V. P<sup>re</sup> Petrus supra  
duo notari de predictis rebus no pdes

Concordat ut authenticis existentibus decretis  
affirmationis Tituli vitalitij cum supplement  
patrimonij parre R<sup>o</sup> CHRISTOPHORI MONETA  
esperantij in Concilio Curie Archiep. notari  
die 7 Augusti anni 1736, pat<sup>re</sup>  
Carolus Josephi ab Corte nos<sup>o</sup> Cond<sup>o</sup> in Concilio.  
Archiep. notari polofide subscripti

No. 61.

In Abbreviaturis meis Notarij infracti reperitur ut infra etc.  
In Nomine Domini anno à Nativitate eiusde Millesimo  
Septingentesimo Trigesimo quarto Indictione decima  
tertia die Venetijs tertio mensis decembris —  
Pontificatus autem H. mi. in Christo Patrij S. N. C. Divina  
Providentia Pape Clementis duodecimi anno eius  
quinto

Cum sit quod sub die octava Octobris proxie preterite  
Dna Francisca Cattarina Fariola subscriptraue  
erit nobili Dno don Petro Francisco de Crucis media  
persona admodum R. D. Dni Antonij Maria Florind  
Parsi Lovi Sole maiorij capitali summa libran  
die mille quinguecenta Drachm, conuentij Interuig  
zija in rationem libran quatuor Drachm pro singu  
lo centenario, et pro ut fusijs ex Instrumento dicto  
die per me Notarium infrascripto accepto, et manu pa  
pulari declaratione per prefatum Admodum R. D.  
Dni Parsi facta sub dicta die, seu quibus —  
Consequenter intentione prefate Dne Francisca ea  
fuerit, ac sit quod Interuigij, seu redditus dicti  
capitalis deperire debeant pro celebratione tot  
Missarum in Belesia Parochiali S. Marie Assumpte  
dicti loci, et ad hunc effectum convenienti casu restituc  
tionis dicti capitalis fieri debeat implicatio  
perpetua, ut in fructibus, seu redditibus eiusdem  
usque in perpetuum celebrari possint decem Missarum  
iuxta pro dictis mentis

Cumque prefata d<sup>na</sup> Fariola exorauerit clericus Chry-  
stophorus Moneta, ut eide assignare dignetur dictus  
capitalis pro portione patrimonij, seu supplemento  
Tituli ad effectus obtinendi promotiones ad sacros  
Ordines Presbiteratus

Cumque dicta d<sup>na</sup> Fariola libentissime annuerit  
premissis dicti Clerici, quae de re ad ipsius Tituli  
deuenerit deueniret

Hinc ideo est quod prefata d<sup>na</sup> Francisca Caterina  
Fariola filia quondam d<sup>ni</sup> Iulij habitans in loco  
Sole Minorij Plebis Olegiat. Olone ducatus mt<sup>ni</sup>  
faciens infra omnia semper in presentia, cum  
consensu, et licentia Jacobi Farioli filij quondam  
Caroli Ambrosij habitantis ut supra eius Agnati  
presentis, et sui consensu, et iurantis  
dicta et infra omnia cedere in et ad uti-  
litatem dicti mulieris, et in omnibus, et per omnia  
ad formam Statutorum mt<sup>ni</sup>

Abinterea

Et omnibus modis

Assignauit, et assignat assignationemque fecit, et  
fecit

Scilicet clericus Christophoro Moneta filio Bartholomei  
habitanti ut supra presentis, et acceptantis

Nominatiue de dicta Capitali summa librarum bis  
mille quingentarum denariis, et hanc exigendi inter-  
ueniunt, seu facta, et redditus dicti capitalis ven-

stantis ex memorato libro per me Notarium  
infra scriptis recepto diei die octava Octobris proximi  
mei presentis, et dicta declaratione per prefatum  
Admodum Reu. Patrem Venerabilem Frater facta sub  
eade die, sensu eius

Item de omnibus alijs huiusmodi

Cum solemnibus tenore cessione huius, et actionum  
translatione dominij, et possessionis, solemniter con-  
stitutis, constitutione missarum, et Procuratorij in rem  
propria, positione in simuland, huius, et statum, et pro-  
missione manutenendi dictum capitale in forma  
communis, et huius

Et hoc in patrimonio, et pro portione patrimonij Sule-  
stastii, seu pro supplemento Titulij et pro ut me-  
ditus eiusdem Clerici Christophori Moneti ad effectum  
ut promoveri possit ad sacros etiam Ordines, et huius  
facto, quod nullus dicto Clerico accipitur sit huius quoad  
dictum capitale, et quare redditus missarum de quo ad  
Sacros etiam promotus fuerit in antea, et hoc medio  
tempore dicti redditus, seu interventus exigi debeant  
per prefatum Admodum Reu. Patrem Venerabilem Frater concertando  
in causis eisdem notis, quomodo sit

Item pacto quod quocumque dictus Clericus effectus  
fuerit Sacros teneatur singulis annis celebrare  
tot Missas ad ratam fructuum ex dicto capitale  
percipiendum iuxta iudicium prefate Dni Jorio  
de esha in dicta Ecclesia Parochiali S. Marie

Assumptis dicti loci Dole majoris, et non alibi quoniam  
sicut

Item pacto quod erigente capite restitutionis dicti capitalis per debitorem faciendam vel quando eum vel illud exigere conveniat lapsis terminis debitori in dicto instrumento assignato deponi debeat penes personam Admodum R. D. Paroicum Florindum, seu eiusdem Successores per tempora, et omnia possit fieri reimplicatio nisi ad eorumdem participationem, et assensum, quoniam sicut

Item pacto quod missae celebrandae ex redditibus dicti capitalis distribuendae in singulis hebdomadae uniuscuiusque anni, nimirum celebrari habeant duo, vel plures, aut minus ad ratum fructuum in singulis hebdomadae, et ubi dictae Clerici non possint ex persona propria dictas Missas celebrare nunquam esse liceat aliis sacris substitui, sed tali capite assignato sicut per dictum Admodum R. D. Paroicum, seu eiusdem Successores illas celebrandi, vel celebrari faciendi a sacerdotibus eiusdem beneficii, nec aliter, et ab aliis quoniam sicut

Item pacto quod personae assignatae durare habeat vitam naturalem durante tantum dicti Clerici Monachi sine donec provideatur de aliquo titulo, Beneficio, sive pensione Ecclesiastica ad eius congruam sustentationem sufficiente, nisi tunc capite, seu altero eorum adveniente dictum capitale redire debeat ad pristinum

eius liberare, prout erat ante presentem hunc, ita  
ut de illo disponi possit in quacunque alia causa  
iuxta mentem prefate dñe Fandae prefato ad. N. d.  
Paroco nota, et quomodo sic

Item pacto quod dictus Clericus teneatur ad omnes ex-  
pensas presentis huius, et terminis dictis octo pro-  
ximis futuris tradere capitulum authenticum visum  
prefato dno Paroco ad effectum ut illud iungere possit  
cum scripturis dicte Ecclesie Parochialis quomodo sic

Quare

Renunciando Item dicta Mulier M<sup>o</sup> Vall. adq.  
et ulterioribus huius, et omni alio auxilio in  
favore Mubens militanti certificat

Que omnia

Pacta exequuntur

Et iuraverunt, et iurant tacite habere ratum et  
attendere per non contravenire sub p<sup>re</sup>se

Uterque dicta dña Fandae hunc iurando affirmavit  
et affirmat assignationem sicut supra factam  
esse veram, realem, et non fictam, nec simulatam,  
nihilque subesse doli, vel fraudis, nullumque con-  
tractum irritum factum, neque impostum, se factu-  
rum, que minus dictus Clericus Moneta dicto ca-  
pituli liberi uti fuerit, et gaudere possit, et valeat et  
si quid contra factum dictum suggestum fuerit, id  
totum irritum, et inane, et proque iure nullum  
et pro non facto habeatur, et in omnibus, et per

omnia iuravit et iurat, pro ut iurari requiritur  
et debet ex forma Concilij Provincialis Sexti Titulo  
de ijs que ad Ordinis Sacramenta pertinent aliorumque  
Ordinum et Constitutionum S<sup>te</sup> huiusmodi Ecclesiarum quibus  
Eadem predictis

Actum in studio domus habitacionis Admodum V<sup>ni</sup>versitatis  
Baptiste Mazuchelli Paraci loci Tutorum N<sup>ostri</sup> Collegij  
Sane iuratus inter presentes d<sup>ns</sup> Carlo Francisco  
Gribello filio d<sup>ni</sup> Caroli Antonij et Philippe Belmiz  
sic filio q<sup>uo</sup> Ludovici amboque habitantibus ut supra  
notis atque idoneis

Subscripsit cum signo Tabellionatus annexo. Leo J. C. et  
Carycus Castellus Franciscus Bernardinus Ferrandus Heticus  
Imptique auctoritates inter notarios filios d<sup>ni</sup>  
Joannis Baptiste P. V. R. S<sup>te</sup> Petri super domum nostram  
de predictis rogatus pro fide

Concordat cum authentico existente penes  
Secretum approbationis Tituli Vicarij cum  
supplemento patrimonij favore P. Christy hon<sup>is</sup>  
Moneta expedit in Cancella<sup>ria</sup> Civili Curie Aryst<sup>is</sup>  
inter die 4 Augusti anni 1736. perq<sup>ue</sup>  
Andry Joseph ad Orthe not. cond. in Cancella<sup>ria</sup>  
Aryst<sup>is</sup> inter pro fide subscripsit

20/9/1783

3023

Bened. Fr. Eba Odescaldi - Arc. Ecd. Aethof. e Curia arc.  
vul. Vicario Gravis Capitolare

Proposita in Congreg. scilicet reductione legatorum piorum  
coram nobis habita die 17 calendas Mensis iustante  
Cherico Josepho aul<sup>o</sup> GRASSI reductione in pastorem  
legatorum iuxta sequentem positionem

Ecclesie Parochialis

Gole Majoris Plebis Bunt

1) Occasione qua Catharina Zeroli electa in Castellum  
Vitalium pro festiva celebratione in pastorem Minorem  
Clementem Christophorum MONETA declaravit quod redditus  
Capitis summi librarum bis mille quingentarum ab  
una concessit Nob. Don Pietro Andrea Croce rogaverunt  
pro elemosina tot Misarum celebrandi per singulas  
hebdomadas celebrandi in Ecclesia Parochialis Loci  
Gole Majori, ut ex Justro diei 13 Xbris 1734 per  
Notarium Franciscum Bernardum Zerorum Pretio antedicty  
Capitalis summe librarum 2500 acquisitus portio  
fuit. emius census librarum centum qui persoluntur  
à Nob. Don Marchionissa Margherita Croce Isimbardi  
quemadmodum apparet ex alio instrumento recepto per  
Notarium Carolum Louverium Russa die 16. Apris 1777.

2) Alia Missa quidem annuatim celebrante sunt  
memorato Parochia Ecclesie Gole Majoris pro erectione  
pietatis dispositum Joannis Bapta et Fratrum  
de Turonis qui per instrumentum dierum 12 Decembris 1666  
et 3 Februarii 1667 recepta per Notarium Apostolicum  
Aloysium Ortolanum concesserunt. Parochia portuorum  
sedibus domus et pectatum situm in illo Territorio



cum onere dictarum Missarum quinquaginta

Obtinuit in Fidei iuramento Missas sub  
utroque numero contentas Censurus IOSEPH.  
ANTONIO GRASSI i qui supplex est pro illarum  
reductione iuxta novam taxam

Videndum itaque est  
An, et quomodo sint reducende  
Hanc seri auctoritate, qua fungimur anouque  
alio meliori modo, ex nota prefato Comptis  
suprae hinc legite Missarum moderamus  
et reducimus cum elemosine iuxta novam  
taxam ad fort annuas Missas. ad ratam  
redditus. respectu illarum mentione  
in quorum Matri ex Palatio Facti li 30, 9, 1783

Signat. B. Zolna odiscalchi v. S. C

In ano

Carolus Lambert Russa

Benedictus Erba Odescalchi Archiepi  
Ecclesie Metropoli, et Curie Archiep. Metrop.  
Vicarius Generalis Capitularis.

Proposita in Congreg. super reductione Legatorum  
priorum coram nobis habita die 17. cadentis  
Mensis, instante Clerico Josepho Aut. Inasri  
reductione infrastrorum Legatorum, juxta  
sequentem positionem.

Ecclesie Parochialis  
Socij Maioris Plebis Bresti.

1. Occasione, qua Catharina Ferioli elegit in Cappell-  
-anum Vitalitium pro futura celebratione  
infrastrum Misarum Clericum Christopho-  
-rum Moneta declaravit quod redditus Capituli  
Suntum librarum bis mille quinque centum  
ab ipsa concedit Nob. Don Petro Antonio  
Croce evogarentur pro elemosina tot Mis-  
-sarum vateatim per singulas hebdomadas  
celebrandarum in Ecclesia Parochiali Socij  
Socij Maioris; ut ex Instr. diei 13. Xbris  
1734. recepto per Notarium Franciscum  
Bernardinum Ferrarium Brevis antedicti  
Capitalis Suntum librarum 2500. acquisitas

postea fuit annuus census librarum centum  
qui persoluitur a Nob. Dna Marchionissa  
Margarita Coce Scimbardi, quemadmodum  
apparet ex alio Instrumento recepto per No-  
tarium Cavdium Lambertum Resca die 16.

Junij 1671.

1. Missae quindecim annuatim celebrande,  
sunt in memorata Cavochiali Ecclesia Sordz  
Majoris pro executione pianum dispositionum  
Joannis Baptistz, et Fratrum de Turcoris, qui  
per Instrumenta dierum 11. Decembris 1666.  
et 3. Februarij 1667. recepta per Notarium  
Apostolicum Aloysium Orsulam ceperunt  
Cavochio portionem sediminis domus, et pro-  
prietatem sitam in illo Territorio, cum onere  
dictarum Missarum quindecim.

Obtinuit in Titulum Vitalitium Missas sub  
utroque numero contentas Clevis Joseph  
Theonius Grassi, qui supplicat pro illarum  
reductione juxta novam taxam.

Videndum itaque erit,

An, et quando sint reducendz.

Stantur de hac auctoritate qua fungimur, omnique

alio meliori modo ex voto prefatæ Congreg  
Synaxæ bina legata Missarum moderantur,  
et reducantur cum elemosinâ iuxta novam  
taxam ad tot annuat Missas ad vocatam reddi-  
tibus, deductâ respectivâ illarum maintenance.  
In quorum Mâri ex Balceio Archli 30.

Septembris 1783.

Signat. B. Erba Odescalchi V. G. C.

Ita in actis est

J. C. Cantley Sambony Ruyca  
act. Aug. Archli m. m. i.

cors. 151.

Duffo Artorio li 13 Aug.

1434.

L' I. A. Sclavatore Provd con suo riverito Ord. q corr. Maggio 1.<sup>o</sup>  
14546: 1141 m' incassa d' invitato a prendere in considerazione l' ordine  
2.<sup>o</sup> del Commendatore Nobilissimo che domanda d' essere autorizzato ad effettuare lo sborso  
di £. 2500 onde affrancarsi dell' annuo corso di £. 100 dovuto a cotesto fisco e  
quindi ritornato fatte le proprie deduzioni di convenienza.

L' I. A. Lubicon.

Pizzo

Alta Fabricano della Chiesa Rvd

De

Porta maggiore

110  
101

Messa Ferruccio della Chiesa di S. S.

Di S. S.

per la cappella

